

Kairaluoma et al, 2004 Abstract

Terapia di Biofeedback nei Disturbi Proctologici Funzionali

Obiettivo L'obiettivo dello studio era valutare i risultati della terapia di biofeedback nei pazienti con incontinenza anale o stitichezza.

Risultati La terapia di biofeedback migliora l'incontinenza dopo la riparazione dello sfintere e nei pazienti con difetti parziali dello sfintere esterno. Il biofeedback è anche efficace nei pazienti con stitichezza, specialmente quando l'anismo è l'unica causa dei sintomi di stitichezza e difficoltà di evacuazione.

Partecipanti e Ricercatori Sono stati studiati cinquantadue pazienti consecutivi trattati con terapia di biofeedback per incontinenza anale o stitichezza.

C'erano 22 pazienti con incontinenza anale; 21 donne e un uomo, con un'età media di 57 anni (intervallo 27-84 anni), e 30 pazienti con stitichezza e ostruzione allo sbocco; 22 donne e otto uomini, con un'età media di 56 anni (intervallo 25-83 anni).

I ricercatori erano: M. Kairaluoma, P. Raivio, M. Aarnio, I. Kellokumpu e J. Kupila del Dipartimento di Chirurgia Gastroenterologica e Neurofisiologia, Ospedale Centrale di Jyväskylä, Jyväskylä, Finlandia.

Metodi L'attività elettromiografica puborettale durante il tentativo di defecazione è stata misurata utilizzando dispositivi EMG, tra cui il NeuroTrac ETS EMG (Verity Medical) e il software NeuroTrac. La contrazione paradossale del puborettale (anismo) è stata definita da un aumento sostenuto dell'attività EMG del plug.

L'abstract completo può essere trovato su
<https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/15544072/>